



BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna Tel.
051-5288529/36

Il LIBRO del MESE

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA
Numero 101 (settembre 2023)



« Per sette mesi, che tanti furono quelli che era durata la tregua unilaterale della morte, si erano andati accumulando in una lista d'attesa mai vista più di sessantamila moribondi, esattamente sessantaduemila cinquecentottanta, pacificati tutti in una volta per opera di un unico istante, di un attimo di tempo carico di una potenza mortifera di cui si troverebbe comparazione solo in certe deprecabili azioni umane.

A proposito, non resistiamo a rammentare che la morte, di per sé, da sola, senza alcun aiuto esterno, ha sempre ammazzato molto meno dell'uomo.». (P.113)

José Saramago
Le intermittenze della morte
Torino: Einaudi, 2005
205 p.
Collocazione: mon hf SAR

Il libro di José Saramago, a metà tra un romanzo distopico e filosofico, narra la storia di un paese senza nome che, allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre, inaspettatamente non registra più morti tra i suoi abitanti. Non muore più nessuno e non ci vuole molto tempo perché la presa di coscienza di questa inspiegabile e inattesa eternità diventi generalizzata.

La massima angoscia dell'umanità sembra sparita per sempre e inizialmente il paese si lascia andare alla felicità. Ma non passa molto tempo prima che inizi a diventare chiaro anche il rovescio della medaglia di questa inaspettata situazione: chi sulla morte faceva i suoi affari, infatti, perde la sua fonte di reddito; chi attendeva la morte come un sollievo è inchiodato per sempre ai propri drammi; grandi istituzioni come la Chiesa vanno in crisi in un mondo che non ha bisogno di resurrezione. E tutti coloro che si trovano bloccati in un limbo tra anzianità e “non morte” cominciano a riempire le case di cura e gli ospedali che arrivano presto al collasso. Nelle criticità sempre più evidenti create dalla mancanza della morte, non tardano ad insinuarsi anche le Mafie che intuiscono le possibilità di guadagnare organizzando viaggi clandestini oltre confine, dove la morte è ancora regolarmente in vigore.

È proprio chi aveva dato il via a tutta questa situazione, sparendo improvvisamente, a porre fine alle bizzarre vicissitudini create dalla sua assenza. Dopo sette mesi, infatti, la Morte annuncia la ripresa della sua attività e lo fa attraverso delle lettere, scritte a mano e spedite nelle case dei rispettivi destinatari per annunciare loro il nefasto destino che li attende.

Tutto sembra tornare alla normalità e i decessi riprendono. Tutti tranne uno, perché un violoncellista per ben tre volte non viene raggiunto dalla missiva, sempre rispedita al mittente. Questo disdicevole contrattempo costringerà la Morte a prendere la decisione di consegnare la lettera di persona, abbandonando le sue macabre vesti per confondersi tra gli umani.

José de Sousa Saramago è stato uno scrittore, giornalista, drammaturgo, poeta, critico letterario e traduttore portoghese (Azinhaga, Santarém, 1922 - Lanzarote 2010), conosciuto per una produzione narrativa in cui rielaborazione storica e immaginazione allegorica, realtà e finzione si mescolano in un linguaggio poetico.

Cresciuto negli anni bui della dittatura di Salazar e dopo aver subito la pesante censura del regime per i suoi scritti giornalistici, Saramago ha conosciuto la notorietà a livello internazionale a partire dalla pubblicazione nel 1982 del romanzo *Memoriale del convento*, fino a ricevere, nel 1998, il premio Nobel per la letteratura: il primo assegnato a uno scrittore di lingua portoghese.